



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi
Pagamenti sempre anticipati

Al VII Anno

Siamo entrati nel settimo anno dell'Era Fascista, Era di vita nuova e fattiva, che ha incamminato la nostra Italia, per ferrea volontà di un sol Uomo, ammirato dal mondo, verso un avvenire di maggiore grandezza e di sicura prosperità!

Il nostro giornale, ammiratore e seguace fedele dell'opera di Benito Mussolini, non può non esternare tutto il suo compiacimento per il nuovo indirizzo, da Lui dato, al Governo della nostra storica Patria, a cui altri avevano fatto perdere quel prestigio, che, ad una forte Nazione, culla di Eroi, non poteva venir meno!

Il 28 spirante, a cominciare dai più importanti centri, e finire ai più piccoli paesucoli d'Italia, si è festeggiata solennemente la grande ricorrenza della marcia su Roma; mentre il pensiero riconoscente del popolo italiano, era tutto rivolto verso Colui, che meravigliosamente ne regge oggi le sorti!

Ecco l'elenco delle opere pubbliche, inaugurate il 28 Ottobre, nella nostra Provincia:

Brindisi — Banchina della Dogana, lavori di bonifica fiume Grande, lavori di bonifica di Ponte Piccolo, palazzo del Governo, alloggio del Prefetto, laboratorio chimico batteriologico.

Cellino S. Marco — Acquedotto.

Erchie — Fontana Monumentale.

Francavilla Fontana — Parco della Rimembranza.

Latiano — Acquedotto.

Mesagne — Acquedotto.

Oria — Monumento ai Caduti, edificio scolastico.

Ostuni — Mercato coperto.

S. Pancrazio Salentino — Fontana Monumentale.

S. Pietro Vernotico — Acquedotto.

Torchiarolo — Acquedotto.

Torre S. Susanna — Acquedotto.

Villa Castelli — Sistemazione piazza Municipio, Maggi, Littorio

e Elia Galiani, Corso Vittorio Emanuele e Via San Carlo.

Comuni della Provincia nei quali sono state inaugurate Opere Pubbliche il 28 Ottobre 1928 n. 13.

Opere Pubbliche inaugurate nella Provincia n. 20.

Lavori pubblici

Con grande compiacimento abbiamo visto iniziati non pochi lavori, specie quelli importantissimi che riflettono la riparazione dei basolati di diverse vie principali, nonché della piazza Vittoria, la quale ancora subiva la sorte, che dolorosamente tocca a tutte le nostre opere.

Siamo poi maggiormente lieti del fatto, perchè non pochi de' nostri operai, che si trovavano disoccupati e senza alcuna speranza, troveranno il mezzo, nel triste inverno che si presenta, come sostenere le proprie famiglie.

Altri lavori di maggiore importanza, sembra che saranno pure fra breve iniziati; e perciò va data lode alla solerzia ed alla avvedutezza di Coloro, i quali hanno veramente preso a cuore gli interessi di Brindisi; di questo nuovo Capoluogo di Provincia, che non poteva più oltre rimanere nel fatale letargo, in cui da più anni era stato abbandonato!

Un vecchio Consigliere Comunale, dovette, giorni sono, convenire con noi, che la fattività e l'energia, in certe importanti cariche, è stata sempre maggiormente spiegata dall'elemento forestiero.

A questa reale constatazione non accenniamo allo scopo di adulare o strisciare chicchessia, non essendo ciò nelle nostre abitudini; ma ci siam visti costretti rilevarlo per debito di giustizia; e per quell'esperienza, che, tanti anni di modesta vita pubblica, ci han procurato.

Non è ora il caso di rivangare minutamente, quanto dalle Amministrazioni Comunali che si sono succedute, è stato compiuto pro Brindisi, durante i diversi anni di loro gestione: non neghiamo neppure che da esse molto è stato fatto; ma sempre lentamente, andando incontro a continui intoppi, pro-

curati, più che altro, da quella timidezza innata nel brindisino, che ha poi ostacolato alla città quel progresso, verso cui altri centri sono molto incamminati.

L'apatia e, ci si permetta, anche non poca negligenza, hanno pure sempre regnato nell'animo di coloro che avevano in mano le redini della cosa pubblica; e per citare un ultimo esempio, accenniamo proprio alle pessime condizioni in cui versano le nostre strade, alle quali è mancata quella continua manutenzione — che noi modestamente abbiamo sempre reclamato — con la quale si sarebbe evitato il danno di doverne rifare quasi di sana pianta i basolati.

E dire che noi abbiamo un Ufficio tecnico municipale in piena efficienza!

In ogni modo concludiamo con l'augurio fervidissimo, che il programma tracciato pro' Brindisi dal Commissario Prefettizio, varrà a riparare in parte il tempo perduto.

PER IL TRIBUNALE

Da diversi giorni sono incominciati, con encomiabile alacrità, i lavori di adattamento dei locali, nell'edificio scolastico femminile, ove avrà provvisoria sede il Tribunale.

Questo, a quanto si dice, incomincerà a funzionare col primo Gennaio del prossimo anno.

Intanto gli uffici aumentano e con essi accrescono anche naturalmente il numero degli impiegati e rispettive famiglie.

Con ciò Brindisi risente sempre più impellente il bisogno di provvedere agli alloggi, di cui scarseggia non poco; ed all'uopo è necessario che qualche energico provvedimento venga adottato in merito alla elevazione dei primi piani, sui numerosi pianterreni ora esistenti.

Certo, non tutti i proprietari dei fabbricati che si trovano in tali condizioni, saranno in grado di poter oggi affrontare, dato il costo elevato del materiale, nonché della mano d'opera, le spese occorrenti allo scopo: per cui non rimarrebbe altra via, per risolvere questo antico problema, che ricorrere a qualche Società costruttrice, la quale assumesse l'incarico di ese-

guire i lavori a scomputo annuale, garentendosi con i fitti dei nuovi stabili, od offrendo altre condizioni che essa stessa potrebbe al caso proporre.

Il Comune dovrebbe, nel caso, intervenire, invitando qualcuna di tali Società; e prendere con questa gli accordi necessari, in modo che siano garentiti gli interessi delle due parti, non solo, ma anche perchè la cosa venisse effettuata con quella urgenza e regolarità che il caso richiede.

Abbiamo esposto, al riguardo, la modesta nostra opinione; inquanto poi ad effettuarla, od a trovarne altra migliore, v'è, chi meglio di noi, può avere quelle vedute maggiormente atte alla riuscita dell'intento.

Un qualsiasi provvedimento, ripetiamo, è necessario prenderlo con relativa urgenza, perchè Brindisi possa tener fronte alle esigenze volute dalla sua elevazione a Capoluogo di Provincia.

Note agricole

Terminata, può dirsi, felicemente, la campagna vinicola, la pioggia, che dopo è caduta propizia, sebbene in poca quantità, ha permesso l'inizio della preparazione dei terreni per la semina dei cereali.

Questa, a quanto ci si assicura sarà fatta senza restrizione, grazie anche agli incoraggiamenti, che, in merito, non verranno a mancare, specie ai piccoli agricoltori, le cui forze finanziarie non sono tanto floride.

Certo è, che il Governo di Mussolini, cosa che i passati dirigenti non hanno mai fatto, ha dato il mezzo agli agricoltori d'Italia d'ogni condizione, di espandere le loro culture, in modo che i terreni incolti, sono oggi assai ridotti.

Fra le opere lodevolissime dell'attuale Regime, vanno poi messi in prima linea i grandi lavori di bonifica, sempre più estesi, che, oltre a migliorare le condizioni igieniche della Nazione, ha dotato questa di vaste estensioni di terreni, atti ad una buona cultura.

**

Nel prossimo mese incomincerà la raccolta dell'olivo, che ci si di-

276

ce sarà abbondante e di ottima qualità.

Gli oliveti vastissimi della nostra provincia e di quella di Lecce, si mostrano in ottime condizioni

**

La spedizione dei vini per via mare, seguita sempre ad effettuarsi; però in minore quantità di quella verificatasi per lo passato. Pare che le ricerche di questo prodotto incominciano a ridursi, dovuto, tal fatto, allo scarseggiare degli affari, in genere.

**

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori di Brindisi ci comunica:

Adunata Rurali d'Italia

La Federazione Provinciale Agricoltori fa noto: che il 3 Novembre prossimo oltre 50.000 agricoltori d'Italia si raduneranno a Roma per rendere omaggio al Duce.

Gli agricoltori della Provincia di Brindisi dovranno partecipare compatti per dare la sensazione esatta della forza rurale di questa nostra terra eminentemente agricola.

Pertanto tutti coloro che sono stati dai Fiduciari Comunali compresi nelle liste dei partecipanti hanno il dovere di non mancare.

Si tenga presente che l'adunata dei rurali a Roma costituisce un atto di fede!

Istruzioni precise in merito sono state impartite ai Fiduciari di ciascun Comune; a questi quindi dovranno rivolgersi gli agricoltori per prendere visione di tutte le comunicazioni di questa Federazione.

Resta inteso che per partecipare all'adunata bisogna essere iscritti alla Federazione Agricoltori ed aver ritirato distintivo e tessera 1928.

Udire la parola incitatrice del Duce e visitare la Città eterna è il più alto premio che si possa dare ai nostri Federati.

Ogni partecipante ritirerà dal Fiduciario Comunale la tessera di viaggio che dà diritto al viaggio gratuito di andata e ritorno e sostituisce per l'occasione la carta d'identità.

Tali tessere non saranno ritenute valide se non porteranno il visto dei RR. CC. e se presenteranno abrasioni o cancellazioni.

Il visto dei RR. CC. sarà fatto apporre a cura dei Fiduciari Comunali.

Tutti gli agricoltori iscritti al Partito dovranno indossare la camicia nera con decorazioni.

Salvo disposizioni contrarie della Conferazione Nazionale agricoltori — che verrebbero tempestivamente comunicate ai fiduciari a cura di questa Federazione — resta stabilito che la partenza da Brindisi, col treno speciale, avrà luogo

nelle prime ore del pomeriggio del 2 novembre. Pertanto tutti i drappelli comunali dovranno essere a Brindisi nella mattinata del 2, per poter ricevere ordini in merito alla sfilata che si farà in città prima della partenza del treno speciale.

Sono dispensati dal concentramento in Brindisi i soli agricoltori di S. Vito, Carovigno, Ostuni, Cisternino e Fasano, dovendo il treno speciale fermarsi alle stazioni di quei Comuni.

**

Per la lavorazione dei fichi in Provincia.

Togliamo dalla «Tribuna» quanto segue, nell'interesse di coloro ai quali la notizia potrebbe essere utile.

Tra l'ufficio provinciale di Brindisi della C. N. S. F. da una parte e la Federazione provinciale fascista dei commercianti dall'altra, si è addivenuto ad un accordo per la lavorazione dei fichi in tutti i Comuni della provincia di Brindisi.

Secondo tale accordo i datori di lavoro, nella assunzione della mano di opera dovranno dare la preferenza, a parità di condizioni, a quelli muniti di tessera del P. N. F. e dei Sindacati fascisti per l'anno 1928.

La paga per le donne è fissata in L. 0,50 all'ora per tutti i Comuni della provincia eccetto Mesagne. A Mesagne invece la paga viene fissata in lire 0,55 all'ora, ossia lire 4,40 al giorno.

L'orario normale di lavoro viene fissato in otto ore giornaliere, le eventuali ore straordinarie saranno pagate in ragione di lire 0,60 a Mesagne, e lire 0,55 in tutti gli altri Comuni, per ogni ora. Non potranno essere fatte più di due ore al giorno di lavoro straordinario.

Eventuali lavori a cottimo devono garantire all'operaia di normale capacità lavorativa, nelle otto ore di lavoro un guadagno minimo corrispondente alla paga giornaliera aumentata del 10 per cento. Di conseguenza nelle otto ore l'operaia dovrà avere il guadagno minimo di lire 4,85 a Mesagne e 4,40 negli altri Comuni.

I datori di lavoro sono obbligati a mantenere al corrente tutte le associazioni sociali. Ogni magazzino, come per legge, ha l'obbligo di esporre un cartellino indicante l'orario di entrata e di uscita delle operaie e le ore destinate alla colazione.

Le mercedi fissate precedentemente hanno valore dall'inizio della campagna presente e le paghe finora corrisposte, s'intendono come acconti, con l'obbligo ai datori di lavoro di corrispondere subito l'eventuale differenza.

Ufficio del Genio Civile

Per tutti i lavori di pertinenza della nuova Provincia di Brindisi, è stata nella nostra città istituita la sezione autonoma del Genio Civile, che sino a ieri era alla dipendenza dell'ufficio provinciale di Lecce.

Il provvedimento apporterà a noi ed al territorio tutto che dipende da questo Capoluogo, notevoli vantaggi, specie per il più sollecito disbrigo delle pratiche necessarie per l'esecuzione di ogni lavoro.

VARIETÀ

Cappelli e cuffie di contadini.

Nella folla variopinta dei costumi popolari tedeschi, che ondeggiano fra la goffaggine e l'eleganza, fra l'unità monotona delle tinte e una piuttosto vistosa disposizione di colori, sta, campo quasi inesauribile, il copricapo delle donne e delle ragazze. Sebbene nelle varie usanze ci sia un motivo fondamentale che mantenne il transitorio, la novità aggiunta dalla moda, nei confini delle vecchie tradizioni, impedendo i troppo rapidi mutamenti di forma, pure nei cappelli, nelle cuffie, nei berretti con cui s'adornano il capo le donne tedesche, c'è una tale varietà di forme che l'occhio dell'osservatore facilmente si perde nel rintracciarne la linea fondamentale comune.

Per parecchi secoli il fazzoletto che copriva le belle capigliature, fu una prova di modestia e morigeratezza di costumi; ma la tradizione rigorosa fu rotta spesso da un vivo bisogno; da una sinania quasi, dalla necessità ornamentale delle belle contadine. Il copricapo assunse presto un'espressione caratteristica, si sollevò a una potente significazione ideale ed entrò così perfettamente nelle abitudini comuni che gli uomini non poche volte arricciarono il naso contro le conservatrici delle vecchie usanze, non spaventandosi affatto della promulgazione di rigorose leggi suntuarie.

Il vecchio poeta tedesco Sebastiano Brant, magnificatore dell'usanze avite, diceva: «Non soltanto gli uomini sono matti, ma anche fra le donne vi sono molte matte ed io metterei il distintivo dei matti sui loro cappelli, sui loro veli e sui loro pizzi». Ma in questo caso egli non era senza preconcetti. Il Brant cantava ciò che i trovatori avevano già cantato prima di lui. In apparenza si trattava delle foggie per il capo; in verità si voleva fustigare l'arroganza dei contadini. Brant pensava quel che altri ritengono in una certa linea sociale e politica: che i contadini di Germania siano dei paria senza bisogno. Il quasi unanime biasimo dei poeti contro l'uso del cappello nelle contadine, dimostra una cosa sola: il risorgere di un contrasto di antiche idee, espresso in una nuova forma.

Nè Brant, nè il satirico Neidhardt Reventhal, e neanche Werner il Giardiniera, che trovò le più adatte parole per umiliare l'orgoglio contadinesco, pensarono mai che, anche i cittadini — anzi essi stessi — inalberavano dei copricapi che si consideravano come segni esteriori di grado e di stato. Essi si opponevano a quella nuova forma d'arroganza contadinesca, perchè si serviva di forme ch'essi ritenevano, rispet-

to alle altre classi, di loro speciale prerogativa.

Ma come venne il copricapo a questa preminente posizione nelle foggie del vestire? Forse perchè come coronamento di tutta la persona l'occhio vi si posa più facilmente, o perchè alla sua comparsa vi si prestò molta attenzione? Per rispondere giustamente a questa domanda, dobbiamo risalire molto indietro nel corso della civiltà, dobbiamo vedere come presso tutti i popoli, l'uso di coprirsi il capo non fosse immaginato per ripararsi dalle intemperie e preservare i capelli dalla pioggia, dal sole e dalla polvere, ma unicamente per annunciare la personalità e il grado.

Perciò su un albero genealogico per lo più si dipinge la corona dei principi e quest'uso risale ai primi albori della civiltà asiatica. Nella storia tedesca dei costumi e certo d'altri popoli, il cappello appare anche nel vestiario maschile molto presto, come distintivo del grado e della professione, mentre il cappello delle donne apparve come un bisogno d'ornamento personale e si sviluppò fino alle più straordinarie manifestazioni di lusso. Ma in tutte le sue numerose trasformazioni sta come intangibile tradizione che il cappello della donna dev'essere in relazione col grado del marito o del capo della famiglia e perciò ebbe certe forme fondamentali immutabili. Veramente questo principio, per la straordinaria influenza della moda nel secolo decimonono, fu alquanto scosso e oscurato, ma si è in qualche modo conservato, almeno come una pallida idea, nella corona delle spose. La vecchia tradizione scomparve in parte nel secolo decimonono nella magnificenza delle stoffe e morì tra i fronzoli e le trine.

Quando lo sviluppo delle acconciature contadinesche raggiunse il suo punto culminante, nel principio del secolo scorso, esistevano ancora i cappelli dalle vecchie forme, residui degli antichi costumi che ci richiamavano al pensiero le iniziali istoriate d'una vecchia pergamena.

Questo avvenne in parte anche nello sviluppo più tardivo delle vesti femminili. Appare nella metà del secolo decimottavo quel sistema di scambi che si connette più o meno con la corrente della civiltà europea, e che, con l'attiva partecipazione dei popoli germanici, più facilmente si ripercuote nel ceppo teutonico. I grandi gruppi che per i movimenti politici rimangono sostanzialmente uniti, come molti paesi della Germania meridionale, serbarono almeno nel vestito una certa unità, ma il copricapo — retaggio di vecchi usi — fu quello che meglio serbò l'impronta sua speciale, in un tempo che le popolazioni in massa furono spinte e confuse nei grandi interessi comuni. Ogni valle e ogni villaggio ha tra le forme tipiche il suo speciale modello — riconoscibile qualche volta a un nastro, a un colore particolare, alla speciale situazione di una parte, ed è tutto un sistema di segni esteriori che si può stabilire e indicare solo molto imperfettamente.

Quelle che facevano i cappelli nei villaggi svilupparono, pur tenendo ansiosamente segreta l'arte e i metodi loro, gran forza d'immaginazione per raggiungere sempre del nuovo al vecchio. Esse s'ispiravano a qualche motivo delle sartie e modiste cittadine, senza pensare, nella loro ingenuità, che certi ornamenti, certe guarnizioni, certe pie-

ghe e increspature, dovevano essere poi il contrassegno, il distintivo speciale d'un intero villaggio. Così nacquero molte singolarità, certe forme strane di cappelli, mentre altre vennero dall'esclusiva iniziativa delle modiste dei villaggi, che conoscevano il loro pubblico e speculavano sulla vanità delle loro clienti, le quali volevano parere più di quel che erano ed emulare le più belle.

Fra le varie fogge dei cappelli, si trovano due gruppi principali, che ci riportano al vecchio tipo: quello a forma di corona, e quello a cuffia, che nasconde, quando più, quando meno, la chioma. Ma entrambi i gruppi finiscono poi alleandosi a forme miste, col perdere i loro lineamenti. Il primo gruppo ci ricorda la corona da sposa della vergine, che s'inaugura il giorno del matrimonio. La corona nuziale viene usata soltanto una volta, per rimanere poi una soave memoria d'un giorno felice, oppure, come nella Germania meridionale, per diventare una proprietà della comunità ad essere di volta in volta prestata alle oneste vergini con lo sposo all'altare.

Il pubblico collaboratore

Egregio Sig. Direttore,

Da diverso tempo avevo in mente d'indirizzarvi la presente, ma tante circostanze me lo hanno impedito; adempio ora a questo mio desiderio, sicuro che vorrete dare ad essa un posticino fra le colonne del vostro accreditato periodico.

Ho veduto con grande piacere che a Brindisi qualcosa s'incomincia a fare in merito ad opere pubbliche: il tanto necessario rattoppamento di vie, la sistemazione di diverse piazze, nuove vespasiane, ecc, tutto vale a dimostrare, che, chi regge oggi le sorti della città, è animato dal massimo buon volere a vantaggio di essa.

Considerato ciò è da prevedere che anche tutti i servizi pubblici saranno migliorati; e fra questi, ritengo principalissima, la sorveglianza sulla piazza mercato, dove, certe usanze, o meglio, certi abusi, nonostante l'energia spiegata dai valorosi militi, addetti ora all'Ufficio di Polizia Municipale, non si riesce ad impedirli. Intendo riferirmi al mercato del pesce.

I pescivendoli, per esempio, mentre le apposite disposizioni che regolano la vendita del pesce, espressamente vietano di gettarvi acqua, allagano, è il vero termine, completamente la località destinata a tale commercio, in modo da renderla impraticabile; e conseguentemente, i poveri consumatori, come non bastasse l'essere obbligati, per il quieto vivere, a riceversi per pesce, pesante cartone, devono acquistarlo pregno di acqua, specie le seppioline ed i piccoli polipi.

Mi auguro che questa mia modesta preghiera sarà riconosciuta giusta; e che, al caso, saranno pre-

si dall'Autorità competente i necessari provvedimenti.

Ringraziandovi, Sig. Direttore, dell'ospitalità che darete a questa mia, prego accettare, con i più sentiti ringraziamenti, i miei rispettosi saluti.

Brindisi, Ottobre 1928.

Un vostro assiduo lettore

Cronaca e rilievi

Raccomandiamo

ai nostri egregi amici, a cui giunge il giornale a mezzo della Posta, di voler ritirare la ricevuta delle lire otto, per l'anno 1928, che verrà loro esibita dal nostro incaricato.

Tale modesta somma, rappresenta il solo costo del giornale e le spese d'invio.

Ringraziamenti anticipati.

Attività dell'Ufficio di Polizia Urbana durante il periodo dal 16 a tutto il 22 Ottobre corrente anno.

Contravvenzioni — Per inosservanza del regolamento di P. U. n. 74, per inosservanza del regolamento locale d'igiene n. 13, per inosservanza del regolamento di Polizia stradale n. 34, per inosservanza del regolamento per il mercato n. 4, per bestemmia n. 1.

Denunce all'Autorità Giudiziaria — Per oltraggi a vigili urbani n. 1, per bestemmia n. 2, per alterazione di calmiere n. 2, per false generalità n. 1.

Generi sequestrati — Kg. 2 di pane perchè mal cotto, Kg. 3 di frutti di mare perchè in decomposizione.

Luce

Da diverso tempo viene notato un abbassamento di luce, sia nella privata che in quella pubblica; come pure si ritiene necessario dare il cambio alle vecchie lampade che rischiarano i due corsi, le quali, pare, che non da oggi attendono il meritato riposo!

Ci rivolgiamo per tanto alla solerte Direzione, sicuri che subito provvederà a quanto siamo stati costretti sottoporle.

Rione Casale

Molti abitanti di quel Rione, che sempre più va assumendo importanza, mentre ci hanno esternata la loro gratitudine, verso quelle Autorità che lo hanno, con ammirabile sollecitudine, provveduto di acqua e di luce, ci hanno incaricato di rivolgere alle stesse una calda preghiera, affinché, con la medesima sollecitudine, sia provveduto ad un servizio non meno importante.

In quella contrada, oggi abbastanza popolata, non v'è chi rac-

colga i rifiuti delle famiglie; rifiuti che sono ammassati in diversi punti, e che, specie in estate, sono pericolosi per la salute di quegli abitanti.

Il giusto reclamo che ci è stato fatto, merita ogni considerazione da parte dell'Autorità competente, per cui siamo certi che vi sarà subito provveduto.

**

Com'era annuziato, la sera del giorno 28 spirante, in ricorrenza della marcia su Roma, è stata solennemente inaugurata la luce elettrica nel rione suddetto.

L'ampia via, che ha inizio dalla scalinata S. Antonio, fu illuminata, per l'occasione, con archi a numerose lampadine; v'intervennero quasi tutte le Autorità cittadine, e numerosissimo pubblico.

Allietò la festa il concerto locale Dopolavoro.

Con l'inaugurazione della luce, è stato esaudito un giusto desiderio del rispettabile numero di cittadini, che oggi popolano quella salutare contrada.

Nozze

In casa del nostro vecchio amico Luigi Durano, a Squinzano, hanno avuto luogo le beneauspicate nozze della sua gentile e virtuosa figliuola Michelina, con l'egregio giovane Sig. Giuseppe Chirilli.

Alla coppia gentile, partita per il consueto viaggio di nozze, il nostro giornale invia i suoi migliori auguri.

Al Circolo della stampa

Splendidamente è riuscito il secondo trattenimento danzante, dato, sabato sera 28 corrente, nella vasta sala di detto Circolo.

V'intervennero molte distinte Signore e Signorine in eleganti toilettes; ed un rispettabile numero di soci.

La festa terminò a tarda ora.

Nel Circolo Artistico «Brindisi»

Nell'ultimo bollettino della Società Italiana degli Autori, si rileva che questo Sodalizio ha dato, per la prima volta in Italia, la brillante commedia «Sera d'inverno» di Sigfrido Geyger.

Tale lavoro fu mirabilmente in-

terpretato dai dilettanti tutti che vi presero parte, ed in modo particolare si distinsero le Signorine Ciciolla, Foti e Provenzano, nonché i Signori De Bernardi, Santoro e Montagna.

Ha curato l'esecuzione, nei suoi minuti particolari, il valoroso Direttore artistico, Rag. Raffaele Protno.

Lo stesso Sodalizio, per festeggiare l'ultimo giorno dell'anno VI dell'Era Fascista, la sera di sabato scorso ha dato un brillante trattenimento danzante, coll'intervento di numerosi soci, molti dei quali in camicia nera, e tutti con le loro famiglie.

Alla mezzanotte l'ottima orchestra intonò gli inni nazionali, che dettero luogo ad una simpatica dimostrazione al Re, al Duce ed al Regime Fascista.

Ci compiacciamo vivamente con tutti coloro, che, alla Direzione di detto Circolo, danno ad esso un esemplare incremento, togliendo, dalla monotona vita cittadina, il rispettabile numero dei soci che lo compongono.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al «Verdi»

Per divergenze sorte fra l'Impresa e la Compagnia, la stagione lirica è stata sospesa.

Cinema «Eden»

Nuovi, grandiosi e svariati spettacoli vengono dati seralmente al Cinema «Eden», dove accorre uno straordinario numero di spettatori.

Le sorprese si succedono alle sorprese! Sono lavori veramente meravigliosi, che, specie nei Venerdì dedicati alle Signore, si rappresentano, con l'accompagnamento dell'ottima orchestra, egregiamente diretta dal Maestro Sig. Magno.

Ai proprietari i nostri migliori auguri.

Il nostro giornale si vende nell'Agenzia giornalistica del Sig. Antonio Carlucci, al Corso Garibaldi, casa Rubini.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1928

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

BARI — 6.23 — 7.56 — 11.40 — 15.43 — 18.57 — 22.50

TARANTO — 7.30 — 10 — 12 — 18 — 19.42

LECCE — 5.2 — 7.58 — 13.53 — 16.37 — 18.48 — 19.37 — 20.42

PARTENZE

BARI — 5.12 — 8.23 — 14.9 — 16.45 — 19.2 — 19.52 — 21.1

TARANTO — 5.45 — 9 — 14.5 — 16.45* — 19.9 (*) solo per Francavilla.

LECCE — 6.37 — 8.10 — 12.6 — 15.53 — 19.47 — 22.59